

TRASFERIMENTI PASSIVI

ALLEGATO N. 9

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 2001		CONSUNTIVO 2001
	1^ NOTA DI VARIAZIONE	AGGIORNATO	
A) TRASFERIMENTI ALLO STATO:			
Somme da trasferire al Ministero del Tesoro secondo il disposto dell'art. 1 duodecies della legge n.641/1978 (già contribuzione destinata all'ONPI).....	5.633.000.000	4.878.004.000	4.842.500.000
TOTALE A).....	5.633.000.000	4.878.004.000	4.842.500.000
B) TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI:			
Contributi a favore di Enti vari:			
-Enti di patronato e assistenza sociale.....	4.276.000.000	3.710.016.000	3.678.331.000
-Istituto italiano di medicina sociale.....	28.500.000	24.782.000	24.800.000
Valori di copertura di periodi assicurativi:			
-Trasferiti ad altri Enti di previdenza.....	3.000.000.000	5.600.000.000	8.324.736.269
TOTALE B).....	7.304.500.000	9.334.798.000	12.027.867.269
TOTALE (A+B).....	12.937.500.000	14.212.802.000	16.870.367.269

VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE

ALLEGATO N. 10

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 2001		CONSUNTIVO 2001
	1^ NOTA DI VARIAZIONE	AGGIORNATO	
Insussistenza di residui per contributi	-	-	51.683.739.655
Insussistenza di residui per ammende, multe e sanzioni civili	-	-	1.428.534.602
Perdita per accertata irrecuperabilità di crediti per prestazioni da recuperare	-	-	6.342.258.621
TOTALE.....	-	-	59.454.532.878

APPENDICE

EVOLUZIONE LEGISLATIVA E NORMATIVA

La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nell'anno 2001, è stata interessata prevalentemente dalla normativa preesistente e ampiamente commentata nei bilanci precedenti e dall'emanazione del Decreto con il quale il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha stabilito la misura del reddito medio convenzionale giornaliero, determinato in L. 78.536, da applicare per il medesimo anno alle quattro fasce di reddito della tabella D allegata alla legge n. 233/1990, rimodulate a partire dal 1° luglio 1997 dal D. L.vo 146/1997, ai fini del calcolo dei contributi e delle pensioni.

Per quanto concerne le aliquote di contribuzione I.V.S., da applicare al reddito convenzionale individuale da attribuire in corrispondenza della specifica fascia in cui è inquadrata l'azienda, il comma 3 dell'art. 3 del citato decreto legislativo n. 146/1997, ha disposto l'aumento di 0,50 punti percentuali per ciascuno degli anni a decorrere dal 1998, fino al raggiungimento di un aumento complessivo pari a 3 punti percentuali.

Pertanto, le aliquote vigenti per il 2001 sono le seguenti:

- 19,30% (ridotta al 16,80% per i soggetti di età inferiore a 21 anni) per la generalità delle imprese;
- 16,30% (ridotta al 11,80% per i soggetti di età inferiore a 21 anni) per le imprese ubicate nei territori montani o zone svantaggiate.

Sulle entrate contributive ha influito pure l'aumento, derivante dal meccanismo di adeguamento periodico previsto dall'art. 22 della legge 3 giugno 1975, n. 160, del contributo addizionale di cui al comma 1 dell'art. 17 della stessa legge n. 160/1975 che per il 2001 è pari a L. 970 a giornata (per 156 giornate l'anno).

Per l'anno 2001 il contributo annuo dovuto a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione dell'indennità di maternità resta confermato in L. 14.500 ai sensi dell'art. 49 della legge 488/1999.

Continuerà ad interessare la Gestione anche l'applicazione dell'art. 59, comma 6, della legge n. 449/1997 secondo il quale, dal 1 gennaio 2001, il diritto alla pensione di anzianità si consegue al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e al compimento del 58° anno di età .

Il comma 15, della predetta legge ha previsto per i lavoratori autonomi pensionati di età superiore a 65 anni, la facoltà di ottenere a richiesta la riduzione del 50% dell'importo del contributo previdenziale.

In ogni caso è consentito l'accesso al pensionamento al raggiungimento del solo requisito di anzianità contributiva di 40 anni.

Anche per l'anno 2001 hanno avuto effetto i numerosi provvedimenti di sospensione del pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali che in questi ultimi anni sono stati concessi, ai sensi dell'art.5 della legge n. 198/1985, in favore delle aziende coltivatrici dirette, mezzadrili e coloniche danneggiate da calamità naturali.

Fra le leggi di più recente emanazione, si segnalano:

- ❖ la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che ha previsto:
- all'articolo 68, l'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, rispettivamente, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lettera c), della legge 9 marzo 1989, n. 88 e successive modificazioni, e ai sensi dell'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- **all'articolo 69**, nuove disposizioni relative al sistema pensionistico e, in particolare, ai:
 - commi 1 e 2, a decorrere dal 1 gennaio 2001, la modifica della rivalutazione automatica delle pensioni che è applicata nella misura del 100 per cento per le fasce di importo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, del 90 per cento per le fasce d'importo compreso tra tre volte e cinque volte il minimo, del 75 per cento per le fasce di importo superiori a cinque volte il minimo. Con la stessa decorrenza viene modificato da 3 a 2 anni il periodo di riferimento della perequazione per le pensioni di importo compreso tra cinque e otto volte il minimo;
 - commi 3 e 4, l'aumento delle maggiorazioni sociali, spettanti ai titolari di pensioni che siano in possesso di redditi non superiori ai limiti di legge, nella misura di lire 100.000 mensili, per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni, di lire 80.000 mensili, per i soggetti di età pari o superiore a 65 anni, di lire 20.000 mensili, per gli ultrasessantenni;
 -
- **all'articolo 71**, la totalizzazione dei periodi assicurativi per i lavoratori che non hanno maturato il diritto a pensione in alcuna forma dell'AGO e delle forme esclusive e sostitutive della stessa. A questi lavoratori è data facoltà di cumulare i vari periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia e dei trattamenti di inabilità: Tali trattamenti costituiscono quote di un'unica pensione per la quale è prevista l'integrazione al minimo secondo l'ordinamento e con onere a carico della Gestione che eroga la quota di importo più elevato;
- **all'articolo 72**, la totale cumulabilità con i redditi da lavoro delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni liquidate con un'anzianità contributiva pari o

superiore a 40 anni, nonché la parziale cumulabilità per le pensioni di anzianità, di invalidità e degli assegni di invalidità elevandola al 70 per cento dell'importo eccedente il trattamento minimo.

- agli **articolo 73 e 78**, l'eliminazione del divieto di cumulo tra rendita ai superstiti INAIL e trattamento di reversibilità INPS, con decorrenza da 1° luglio 2000.
- ❖ il **decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 9.11.2001** che ha elevato, a decorrere dal 1° luglio 2001, da £. 715.000 a £. 734.000, l'importo dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato ai sensi dell'articolo 5 della legge 12.6.1984, n. 222 in favore dei pensionati di inabilità.
- ❖ il **decreto del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica del 20.11. 2001** che ha fissato nella misura del 2,6% l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni per l'anno 2001, già applicata nella misura previsionale del 2,4%.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SEDE CENTRALE DI ROMA**

**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI**

RENDICONTO DELL'ANNO 2001

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 2001 della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un disavanzo economico di esercizio di 2.498 miliardi.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2001 passa da 5.530 miliardi a 3.032 miliardi.

Per una visione immediata dell'andamento della Gestione, nel prospetto che segue, vengono riportate le risultanze sintetiche relative all'ultimo quinquennio.

RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in miliardi di lire)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE
1997	8.968	10.368	-1.400	8.640
1998	9.925	11.108	-1.183	7.456
1999	12.831	12.610	221	7.677
2000	9.966	12.113	-2.147	5.530
2001	10.880	13.378	-2.498	3.032

• • •

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale risultano evidenziati i dati relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 2001, raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate e con quelli accertati per il 2000;

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 2000 e 2001.

Il rendiconto ufficiale dell'anno 2001 è in lire; considerato che dal 1° gennaio 2002 è entrata in vigore la nuova moneta, si è ritenuto opportuno predisporre lo stato patrimoniale e il conto economico in unità di Euro.

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

	DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2000	PREVENTIVO 2001		CONSUNTIVO 2001
			1ª Nota di variazione	Aggiornato	
1	PATRIMONIO ALL'INIZIO DELL'ANNO:		(in miliardi di lire)		
	Avanzo patrimoniale.....	7.677	5.530	5.530	5.530
2	ENTRATE:				
	Contributi a carico degli iscritti.....	9.011	10.258	10.459	10.069
	Contributi di cui all'art. 20, L. 724/1994.....	(...)	-	-	-
	Quote di partecipazione degli iscritti.....	236	138	168	171
	Redditi e proventi patrimoniali.....	23	1	2	1
	Poste correttive e compensative di uscite.....	236	104	248	132
	Entrate non classificabili in altre voci.....	78	86	72	45
	Trasferimenti dalla GIAS.....	42	89	92	71
	Trasferimenti da altre Gestioni dell'INPS.....	(...)	-	-	(...)
	Canone d'uso netto degli immobili strumentali.....	1	1	1	1
	Variazioni patrimoniali straordinarie.....	14	-	-	18
	Prelievi da accantonamenti e fondi.....	325	8	-	372
	TOTALE DELLE ENTRATE.....	9.966	10.685	11.042	10.880
3	USCITE:				
	Spese per prestazioni istituzionali.....	10.618	11.368	11.423	11.456
	Trasferimenti passivi.....	54	58	59	63
	Spese di amministrazione.....	307	333	341	347
	Oneri finanziari.....	27	133	287	145
	Poste correttive e compensative di entrate.....	366	320	381	395
	Uscite non classificabili in altre voci.....	1	1	2	4
	Accantonamenti per oneri presunti di competenza.....	(...)	-	-	-
	Trasferimenti ad altre Gestioni dell'INPS.....	1	2	2	2
	Oneri tributari.....	10	10	11	13
	Variazioni patrimoniali straordinarie.....	334	-	-	377
	Svalutazione e deprezzamenti.....	395	-	244	576
	TOTALE DELLE USCITE.....	12.113	12.225	12.750	13.378
4	RISULTATO DELL'ESERCIZIO:				
	Avanzo (+) Disavanzo(-).....	-2.147	-1.540	-1.708	-2.498
	PATRIMONIO ALLA FINE DELL'ANNO:				
	Avanzo patrimoniale.....	5.530	3.990	3.822	3.032

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 2001, di seguito si forniscono alcune delucidazioni relative alle partite di entrata e di uscita maggiormente significative.

CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI - I contributi dell'anno 2001 ammontano a 10.069 miliardi con un aumento di 1.058 miliardi rispetto all'anno precedente.

Le modifiche intervenute nel 2001 sulla normativa sono le seguenti:

- l'aumento del limite minimo e massimo di reddito imponibile che, per l'anno in corso è stato pari rispettivamente a lire 23.243.896 e a lire 113.413.333;
- l'aumento dello 0,20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2001, dell'aliquota contributiva stabilito dall'art.59, comma 15, della legge 449/1997, che è passata al 16,40 per cento fino a lire 68.048.000 e al 17,40 per cento da lire 68.048.001 a lire 113.413.333. Per i collaboratori di età non superiore ai 21 anni l'aliquota è pari al 13,40 per cento, con una riduzione di tre punti percentuali;
- l'aumento del numero degli iscritti alla Gestione che passa da 1.833.383 del 2000 a 1.839.912 del 2001 (+ 6.529 unità).

Infine, per completezza di informazione, si fa presente che, nei contributi di che trattasi, sono compresi, per 231 miliardi, quelli relativi ai soggetti di età inferiore ai 32 anni che si iscrivono per la prima volta alla Gestione degli artigiani che hanno diritto, per i tre anni successivi all'iscrizione, ad uno sgravio del 50 per cento dell'aliquota contributiva vigente, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge 448/1998. L'importo è stato posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

L'analisi completa del predetto gettito contributivo viene riportata nell'allegato n.4, ove sono evidenziati i contributi per l'indennità di maternità previsti nella misura di £ 14.500 annui per iscritto, stabilito dall'articolo 49, comma 1, della legge 488/1999, con decorrenza 1/7/2000, a fronte delle 18.936 precedentemente previste.

La riduzione consegue all'accollo alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di un importo pari a 3.000.000 della prestazione di maternità spettante.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI - Accertate in complessivi 171 miliardi, attengono, prevalentemente, ai contributi per la prosecuzione volontaria (30 miliardi) e ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e retribuzioni (141 miliardi).



REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Determinati in 1 miliardo, si riferiscono interamente agli interessi attivi maturati sui conti correnti postali. La diminuzione di 22 miliardi, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, deriva dalla mancanza di capitali disponibili sul conto corrente con l'INPS derivante dalla situazione finanziaria deficitaria della Gestione.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE - Accertate in 132 miliardi riguardano, principalmente, i recuperi di prestazioni pensionistiche a carico di titolari di pensione già integrata al trattamento minimo, beneficiari di nuovi trattamenti pensionistici, ovvero recuperi determinatisi a seguito di ricostituzioni.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Ammontano complessivamente a 45 miliardi, riguardano, prevalentemente, le somme aggiuntive connesse alla riscossione dei contributi arretrati e agli interessi di dilazione e differimento.

TRASFERIMENTI DALLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI - Sono costituiti da somme che lo Stato, tramite la Gestione degli interventi assistenziali, trasferisce alla Gestione ad integrazione di minori entrate o a copertura di maggiori uscite previste dalle varie norme che nel tempo

si sono susseguite. Valutati in 71 miliardi riguardano, come riportato nell'allegato n.7:

- per 4 miliardi, la copertura del minor gettito contributivo derivante dalla riduzione dell'aliquota contributiva per gli iscritti di età inferiore ai 21 anni;
- per 6 miliardi la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione alle pensioni con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni delle disposizioni in materia di cumulo con redditi da lavoro previste per le pensioni di vecchiaia;
- per 61 miliardi la copertura delle minori entrate derivanti dalle modifiche introdotte dall'art. 72 della legge 388/2000 alla disciplina sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro. L'articolo ha previsto la completa cumulabilità, con i redditi da lavoro, delle pensioni liquidate con anzianità di almeno 40 anni di contribuzione, nonché la parziale cumulabilità delle pensioni di anzianità, di invalidità e gli assegni di invalidità, nella misura del 70 per cento.

VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE – Ammontano a 18 miliardi, si riferiscono, per la quasi totalità, alla eliminazione di residui passivi concernenti debiti per rate di pensioni prescritte.

PRELIEVI DA ACCANTONAMENTI E FONDI - Accertati in complessivi 372 miliardi, riguardano per 359 miliardi, il prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi per la copertura dell'importo dei crediti contributivi eliminati nell'anno e, per 13 miliardi, il prelievo dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare a copertura della perdita dell'anno 2001 e a riduzione del Fondo a seguito della diminuzione dei relativi crediti ai quali il Fondo stesso è commisurato.

SPESE PER PRESTAZIONI - Ammontano, complessivamente, a 11.456 miliardi ed attengono, quasi interamente, a rate di pensioni (11.428 miliardi), il cui onere, al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale, posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, analizzata nell'alle-